

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA</b>	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Protocollo n. VAS/808-810 [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Rif. Nota Prot [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Allegati

Trieste, [dgmereen.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.dg@pec.mise.gov.it)

**TRASMESSA UNICAMENTE  
VIA PEC** [svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it](mailto:svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

oggetto: Fase di consultazione VAS del "Piano di sviluppo (PDS) 2016 e Piano di sviluppo (PDS) 2017" della rete elettrica di trasmissione nazionale RTN – Consultazione ai fini dell'acquisizione del parere di cui art. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006.

Con note prevenue al prot. n. 34829 DEL 04.07.2018 e PROT. n. 35035 del 05.07.2018 la società TERNA ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica VAS del Piano di Sviluppo (PDS) 2016 e Piano di sviluppo (PDS) 2017, alla Regione FVG individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS.

Il Servizio valutazioni ambientali, preposto al coordinamento dei pareri regionali VAS, con nota prot. n. 36835 del 16.07.2018 ha chiesto ai Servizi competenti dei contributi per la formulazione del parere regionale relativo ai PDS in questione.

Alla consultazione hanno contribuito rispettivamente per i propri settori di competenza i seguenti Servizi:

- il Servizio energia con nota prot. n. 39585 del 02.08.2018.
- il Servizio foreste, Corpo forestale e biodiversità con nota prot. n. 8-6/54142 del 28.08.2018.

Il Servizio energia, nella sopracitata nota, ha ribadito che:

*"È opportuno ricordare che il Piano di sviluppo è lo strumento per la pianificazione dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) e, per quanto attiene agli aspetti energetici, il Piano regionale di riferimento è il Piano energetico regionale (PER), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2564 del 22 dicembre 2015. Il PER è un piano strategico che indica, declinandoli a livello regionale, obiettivi nazionali e comunitari nel settore dell'energia.*

*Gli obiettivi comunitari perseguiti dal PER e ritrovabili nella Strategia europea 2020 e nella nuova Strategia 2030 riguardano visioni di sistema europee quali l'ambiente, la crescita, la competitività e la sicurezza di approvvigionamento.*

*All'interno di questi macro obiettivi, per quanto attiene all'insediamento di strutture elettriche, sia lineari che puntuali, il PER ha predisposto la Misura 9b "Anticipare volontariamente il confronto con il territorio a vari livelli (Regione, Province, Comuni) nella fase di pianificazione di infrastrutture energetiche lineari, compresi quelli previsti nel Piano di Sviluppo, al fine di condividere i criteri di caratterizzazione del territorio (Criteri ERPA / ERA) e localizzare in modo ottimale le nuove installazioni, anche stipulando accordi preventivi di pianificazione per stabilire misure compensative per i territori che saranno attraversati dalle infrastrutture energetiche", completando tale previsione con l'articolo 7 delle Norme tecniche di attuazione del PER, dove è previsto che per "l'individuazione delle alternative meno*

impattanti in caso di attraversamenti di infrastrutture energetiche sul territorio regionale sono adottati i criteri localizzativi E.R.P.A. (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione) sviluppati da TERNA S.p.A. per le concertazioni con i territori attraversati dalle medesime infrastrutture energetiche”.

Il PDS 2016 e 2017 nella sezione “Nuovi sviluppi” non prevede iniziative progettuali di rilievo. Uno degli aspetti strategici più rilevanti, anche per la Regione, è l’adeguamento della rete di trasmissione, agevolata da misure di mercato atte a aumentare la penetrazione delle rinnovabili, perché consente di integrare maggiormente nella programmazione della rete anche la gestione della domanda, aumentando la resilienza del sistema elettrico. Si informa che a tale fine, tramite il Tavolo istituzionale di coordinamento sulle reti elettriche gestito dalla Agenzia per la Coesione territoriale, la RAFVG sta portando avanti un confronto con i concessionari regionali di rete di distribuzione elettriche, per valutare quali interventi di ammodernamento della rete regionale siano prioritari in quanto porteranno come benefici principali la decarbonizzazione del sistema energetico e una maggiore affidabilità del sistema elettrico, tra cui la resilienza agli eventi atmosferici estremi.”

Il Servizio foreste, Corpo forestale e biodiversità in merito alle questioni ambientali emerse nel Rapporto ambientale con nota prot. n. 8-6/54142 del 28.08.2018 ha evidenziato i seguenti aspetti:

“Per quanto riguarda il PDS 2016 lo scrivente Servizio si era già espresso con nota prot. n. 14224 del 13/02/2017 sul Rapporto preliminare. Nella documentazione presentata viene confermato come nuovo intervento di sviluppo su perimetro RTN, l’intervento di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra Opicina FS e Redipuglia FS. Le aree naturali interessate da tali interventi sono la Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, la ZPS “Aree carsiche della Venezia Giulia e la ZSC “Carso Triestino e Goriziano”.

Nel PDS 2017 al paragrafo 2.7.3 “Principali evidenze dell’analisi dello stato della rete – Area Nord-Est” vengono messe in evidenza criticità sulle porzioni di rete a 220 kV tra Udine e Pordenone; non si individuano tuttavia infrastrutture previste in tale tratto. Nell’allegato I del Rapporto ambientale “Riscontro osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale” alle pagg. 38-39 si ribadisce che i PDS in esame non prevedono nuovi elementi infrastrutturali per il territorio della Regione FVG e confermano che l’unica nuova esigenza prevista è l’intervento di funzionalizzazione su asset esistente “Direttrice 132 kV Opicina FS – Redipuglia”.

Con la succitata nota prot. n. 14224 del 13/02/2017, si richiedeva che venissero dettagliati meglio quali saranno gli interventi di funzionalizzazione previsti nella direttrice 132 kV tra Opicina FS e Redipuglia FS e di descrivere il tipo di linea interessata da tali interventi; Terna risponde dicendo che “le esigenze di integrazione della rete ex RFI si tradurranno nei prossimi anni in interventi di sviluppo che saranno realizzati a valle di una progettazione preliminare. Al momento pertanto non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni”. A pag. 84 del Rapporto ambientale nell’analisi delle alternative si afferma che la scelta di un’azione di funzionalizzazione, a differenza della realizzazione di una nuova infrastruttura, non determinerà occupazione di nuovo territorio e non è previsto l’interessamento di altre aree protette e di siti della rete Natura 2000. Pertanto a parità di raggiungimento della finalità di intervento, le potenziali interferenze ambientali saranno minime. Nell’analisi dell’incidenza effettuata all’interno dell’ “allegato V – lo studio di incidenza ambientale” risulta che il valore  $Iv = 1 - \frac{\sum A(SIC,ZPS)}{A_{studio}}$  risulta pari a 0,26, indicando una presenza significativa di siti Natura 2000 ricadenti nell’area in studio. Sulla base delle indicazioni fornite dal MATTM, Terna valuta le possibili interferenze che l’azione di funzionalizzazione su asset esistenti potrebbe potenzialmente generare su ciascuna macrocategoria di habitat indagata; il proponente sostiene che, dall’analisi della correlazione dell’opera con gli obiettivi di conservazione, non si verificano casi per i quali gli obiettivi di conservazione degli habitat possano essere interferiti dall’azione di funzionalizzazione in esame, ovvero la correlazione è assente; inoltre Terna sostiene che le porzioni dei 2 siti Natura 2000, che ricadono all’interno

dell'area di studio, corrispondono ad una percentuale minima (2%) della superficie totale dei siti stessi: pertanto il proponente sostiene che l'azione di funzionalizzazione in esame non possa incidere, in maniera significativa, sull'integrità strutturale e funzionale dei siti citati.

Posto il limitato impatto connesso alle azioni di funzionalizzazione, si fa presente, tuttavia, che per tali interventi vi è talvolta la necessità di mettere in atto alcune precauzioni e attenzioni in fase di cantiere, al fine di minimizzare la probabilità di eventuale alterazione degli habitat o disturbo all'avifauna; pertanto per la loro esecuzione è prevista, almeno, l'effettuazione della verifica di significatività dell'incidenza ai sensi della deliberazione di giunta regionale 11 luglio 2014, n.1323 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza).

Per quanto riguarda le azioni regolamentari per le infrastrutture energetiche previste dalle misure di conservazione della regione biogeografica continentale approvate con delibera di giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1964 in vigore all'interno della ZSC "Carso Triestino e Goriziano", il proponente afferma che saranno considerate nella successiva fase di progettazione.

Per quanto riguarda le interferenze con le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE e le misure di mitigazione che verranno adottate per limitare gli impatti si rimanda al capitolo 10 del Rapporto ambientale, dove vengono descritte le attività di Terna per il monitoraggio della fauna.

Si evidenzia, infine, anche a beneficio della stesura di Piani futuri che dovessero prevedere interventi nella Regione Friuli Venezia Giulia, che gli ambiti tutelati a scala regionale comprendono, oltre a Zone speciali di conservazione (ZSC - ex SIC), Zone di protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve regionali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve regionali), anche biotopi (sempre tutelati dalla LR 42/96) e prati stabili di cui alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili regionali).

Si rileva un tanto anche per quanto riguarda gli indicatori: nella scheda dell'indicatore Tutela aree di pregio per la biodiversità - Ist 01 - nel calcolo della superficie di aree protette a livello locale, nazionale e/o comunitario dovrebbero essere considerati anche gli eventuali biotopi o prati stabili di cui sopra."

Si concorda con le considerazioni sopra riportate e, ai fini dell'incidenza, si invita ad effettuare nella successiva fase progettuale, una volta definiti gli interventi, gli adeguati approfondimenti in materia, presentando almeno una verifica di significatività dell'incidenza fatta ai sensi della deliberazione di giunta regionale 11 luglio 2014, n.1323 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza).

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue-

documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.

82/2005

Responsabile dell'istruttoria:

arch. Maura Simonetti  
e-mail maura.simonetti@regione.fvg.it  
tel. 040 3774429- fax 0403774410